



SEGRETERIE PROVINCIALI DI CALTANISSETTA

CALTANISSETTA, 09/10/2023

**ALL' ASSESSORE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE SICILIA
AL DIRETTORE USR SICILIA
AL DIRIGENTE AMBITO TERRITORIALE VI CALTANISSETTA - ENNA
AI DS DI OGNI ORDINE E GRADO DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA
AL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA
AL SINDACO DI CALTANISSETTA AI SINDACI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA
ALLE OO. SS DI CATEGORIA REGIONALI ALLE OO.SS. CONFEDERALI TERRITORIALI
ALLE OO.SS. CONFEDERALI SICILIA**

Le scriventi OO. SS della Provincia di Caltanissetta, convocate il giorno 28 settembre 2023 dal Dirigente dell'Ambito Territoriale VI Enna - Caltanissetta, assieme ai Ds della Provincia in merito ad eventuali proposte relative al *Dimensionamento Rete scolastica 2024 2025*,

Tenuto conto che:

- Il fenomeno dello spopolamento, anno dopo anno, sta erodendo la popolazione scolastica delle nove province siciliane, e i dati peggiori si sono verificati nelle province di Enna e Caltanissetta.

Di contro, in un territorio martoriato come quello Nisseno, si ha la netta sensazione che le istituzioni procedano in senso opposto rispetto alla necessità di arginare lo spopolamento. Infatti a peggiorare la già critica situazione si pone l'intervento miope in legge di bilancio 2023 che innalza i parametri per la costituzione delle scuole autonome da 600 a 900 alunni, con conseguenze negative sul dimensionamento della rete scolastica. Inutile precisare che gli effetti peggiori si attueranno nelle province del centro Sicilia.

Le scriventi OO. SS. esprimono la propria contrarietà ad ogni forma di accorpamento partendo dal presupposto che il provvedimento di legge risulta incomprensibile e forse legato esclusivamente ad una operazione economica che porterà non soltanto al taglio di reggenze di D.S. e DSGA ma di centinaia di posti di lavoro del personale ATA e non solo, oltre al venir meno di un fondamentale e spesso unico presidio di alcune realtà territoriali.

La provincia di Caltanissetta, secondo la proposta resa nota dall'Ambito territoriale, a partire dal settembre 2024, con il taglio di ben 8 istituzioni scolastiche risulta la più penalizzata a livello regionale. Infatti con una popolazione scolastica di 36619 pari al 5.37 % del dato regionale, ha subito un taglio di oltre il 20% delle istituzioni presenti.

Detto provvedimento, di per sè inaccettabile, va quindi ulteriormente a danneggiare la nostra provincia, non tenendo conto di alcune realtà territoriali legati a una viabilità disastrosa spesso quasi da mulattiere, e della marginalità di alcune realtà economico sociale di alcune aree del territorio;

- di quanto esplicitamente previsto dal **DM 127 del 30/06/2023** relativo alla **definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi** e, nello specifico: dall' art. 1 comma 2 (*Per l'anno scolastico 2024/2025, il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi non può essere superiore a quello determinato mediante l'applicazione dell'articolo 19, commi 5 e 5-bis del decreto- legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, secondo i quali è assegnato un dirigente scolastico (DS) con incarico a tempo indeterminato e un direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA) in via esclusiva solo alle istituzioni scolastiche con almeno 600 alunni (400 nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche);*

e dall' art. 1 comma 4 (... *Per garantire quanto previsto al precedente comma 3, si tiene conto, su base regionale, del numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato, ferma restando la necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, nonché da parametri perequativi.*

- di quanto esplicitamente previsto dal **DECRETO ASSESSORIALE DELLA REGIONE SICILIA N. 1543 DEL 02/08/2023** recante come oggetto: **Indicazione dei criteri a cui dovranno attenersi le Conferenze Provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun Piano di dimensionamento e razionalizzazione**

provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024-2025 e nello specifico dall'art. 1 commi:

a) *non saranno presi in considerazione Piani presentati senza rispettare le procedure previste dalla Legge Regionale 24/02/2000 n. 6 e ss.mm. ii.;*

b) *Verticalizzazione in Istituti Comprensivi, le Direzioni didattiche e le Scuole medie di primo grado. La verticalizzazione, in aderenza con quanto disposto dalla L.R. n. 6/2000, intende garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione che è perseguito con l'aggregazione in Istituti comprensivi delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado con la conseguente soppressione delle Istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da Direzioni Didattiche e Scuole secondarie di I grado.*

c) **Mantenimento del presidio scolastico autonomo se unico nei territori comunali montani o insulari.** Il criterio mira a salvaguardare la permanenza del presidio scolastico autonomo nei territori montani o insulari. Nello specifico, sarà data **priorità alla riorganizzazione degli Istituti Comprensivi (con nessun punto di erogazione ricadente in un Comune montano)** con un numero di iscritti inferiore a 500.

d) **Razionalizzazione degli istituti comprensivi nei grandi Centri urbani**, ai fini di un riequilibrio degli iscritti per istituto. La rete formativa degli I.C. dovrà essere razionalizzata anche assumendo a riferimento un parametro dimensionale più ampio dei criteri definiti dalla norma regionale, così come previsto dal comma 5 dell'art. 2 della L.R. n.6/2000.

e) **Riorganizzazione dell'offerta formativa degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado.** Per gli istituti di istruzione superiore, nei Comuni in cui le caratteristiche di **alta densità demografica**, di efficienza della rete dei trasporti e di sostenibilità dei tempi di percorrenza, la riorganizzazione della rete formativa degli IIS dovrà mirare alla costituzione di Poli di percorsi di studio omogenei. Tale processo consentirà di razionalizzare gradualmente l'offerta formativa territoriale, nonché di ottimizzarla qualitativamente, a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento, che terrà conto delle richieste espresse dal territorio, delle dinamiche socioeconomiche, e del trend demografico.

Considerato che:

- in Provincia di Caltanissetta, il piano di dimensionamento per l'a. s 24/25 potrebbe comportare un ulteriore taglio di **ben 8 istituzioni scolastiche;**

- nell'arco di **12** anni la Provincia di Caltanissetta ha visto ridursi progressivamente ed inesorabilmente il numero delle Istituzioni Scolastiche di ben il **35% pari a n. 19 Istituzioni scolastiche infatti** nell'anno scolastico **2011/12** l'intera provincia di Caltanissetta, registrava **67 Istituzioni Scolastiche** mentre nell'anno scolastico **2023/2024** ve ne appena **46 Istituzioni Scolastiche;**

- tutti i Comuni della Provincia, nessuno escluso, hanno subito dimensionamenti **anche rispetto alle deroghe previste dalle passate e vigenti normative.**

Ritenendo

che la Scuola pubblica debba continuare a rimanere un imprescindibile presidio di democrazia necessario alla formazione attiva, critica e partecipe del cittadino, al fine anche di colmare i divari territoriali e sociali esistenti.

LE SEGRETERIE PROVINCIALI DI CALTANISSETTA INVITANO

ad una riflessione, negli anni sempre sollecitata ma ormai improrogabile, tutte le Istituzioni di competenza, le rappresentanze politiche, i Dirigenti Scolastici, gli Organi Collegiali sulla necessità di rivedere le politiche scolastiche che da oltre 15 sono state portate avanti trasversalmente da tutti i governi sul dimensionamento. Ciò al fine di tutelare non soltanto i posti di lavoro ma *l'identità* stessa **della scuola pubblica** per come delineata dalla Costituzione, e in relazione al territorio, la *sopravvivenza della stessa scuola*.

DICHIARANO

L'impossibilità di questo territorio a sostenere ulteriori tagli relativi al dimensionamento.

CHIEDONO

All'Assessore Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale un incontro urgente in merito.

In attesa di un celere e positivo riscontro porgono cordiali saluti.

FLC CGIL

CISL SCUOLA

**UIL SCUOLA
RUA**

**SNALS
Confsal**

GILDA-UNAMS

Diego Stagno

Emanuele Caci

Leonardo D'Amico

Luigi Carletta

Salvatore Mastrosimone

